

# "Care socie e cari soci..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **21 (2009)**

PDF erstellt am: **30.06.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

### Care socie e cari soci,

ritorna anche quest'anno il Bollettino AAT con una ricca serie di contributi relativi all'archeologia ticinese e del grande mondo. Argomenti diversi per coprire un ventaglio di interessi il più ampio possibile. Alla sua realizzazione hanno contribuito, come sempre, giovani studiosi e personalità affermate in campo archeologico. Gli articoli sono suggeriti da iniziative sia esterne sia interne alla vita della nostra associazione: qualche volta è il comitato a suggerire un tema, altre volte è l'interlocutore che lo propone; ma capita anche che l'idea di trattare un certo argomento nasca da una esposizione vista, da una conferenza, da uno dei nostri viaggi.

In questo numero ad esempio si parte da una rassegna sulla glittica nel mondo antico, per passare ai ritrovamenti del Neolitico sul nostro territorio in relazione anche alla mostra dedicata ad Oetzi che si terrà a Castelgrande; infine ad altri scavi, questa volta nella necropoli di Cavigliano.

Trovate pure il riassunto del lavoro premiato lo scorso anno con la Borsa di studio AAT sul costume femminile nell'arco alpino meridionale durante il I millennio a.C., come anche la presentazione del Museo di Zugo, sede di una collaborazione didattica da parte nostra oltre che di una visita a una recente esposizione. Non manca il consueto resoconto delle ricerche svolte dal Servizio archeologico dell'Ufficio Beni Culturali per mano della sua responsabile e il riassunto delle attività proposte ai soci la passata

stagione... per ricordarci domani tutte le cose fatte. Come vedete sono molti gli spunti che danno origine a un articolo del Bollettino.

Così come succede quando si prepara il programma completo dell'anno: i suggerimenti provengono da molte parti, compresa quella dei soci. Le idee si discutono poi in comitato a partire dall'esperienza, dalle conoscenze e dagli interessi specifici di ciascun membro (ci sono anche quelli); qualche volta si concretizzano in un corso, nella presenza di un ospite di prestigio, in un itinerario di viaggio, in una visita a un sito o a una mostra; oppure purtroppo si perdono per strada per mille ragioni diverse: la non disponibilità del conferenziere in quel momento, la mancanza di una sala adeguata per la manifestazione, un avvenimento di guerra in un paese che si intendeva visitare...

L'AAT vuole continuare anche in futuro ad essere presente con un suo ruolo specifico e unitamente ad altre forze, nel mondo dell'archeologia di casa nostra. Cosa significa questa ovvia osservazione? Lo scopo principale di un'associazione culturale si rifà prima di tutto a un'esigenza di conoscenza della materia, nel nostro caso l'archeologia nelle sue molte manifestazioni; ma di conseguenza anche a un discorso di sensibilizzazione nei confronti del patrimonio storico dell'umanità. Un tesoro che va conosciuto ed eventualmente difeso sia in

casa propria sia dall'altra parte del mondo, si tratti dei reperti romani di Bioggio o dei Buddha dell'Afghanistan. Questo implica scelte politiche in senso ampio: se parliamo della nostra realtà penso ad esempio alle disposizioni relative al commercio delle opere d'arte in Svizzera, alla creazione del famoso Museo del Territorio, al lavoro svolto dall'UBC, e via discorrendo.

Scelte che ogni membro dovrebbe fare responsabilmente prima di eventualmente agire e far sentire la sua voce, basandosi sulle sue conoscenze e la sua sensibilità di cittadino e di uomo; del resto nell'archeologia come nella vita di tutti i giorni.

A tutti buona lettura del Bollettino e Buon anno archeologico in compagnia dell'AAT.

**Marco Horat**  
Presidente Associazione Archeologica Ticinese